



Num. 11897 del Rep.° Num. Ord. 4410.

1908 Aprile 7.

Assegnazione di aree dal Municipio
di Genova all'Istituto per le case popolari.

Requando Sua Maestà Vittorio Emanuele III
per grazia di Dio e per volontà della Regina
Re di Italia.

L'anno mille novecento otto e questogiorno
sette del mese di Aprile, in Genova e nel
Palazzo Municipale, posto in Via Garibaldi
civico numero 9.

giuvanti di me Oreste Tommasini
Regio Notaro residente in Genova ed iscritto
presso il Consiglio Notarile di questo Distret-
to, ed in presenza dei signori Soggetti
Eduardo Bologna fu Angelo, e Agostino
Fajero fu Emanuele, Soggetti Munici-
pali, ambidue nati in Genova, ed in que-
sta città residenti, testimoni idonei e ri-
chiesti;

Sono compariti

Per una parte l'Illustissimo Signor La-
vigne Avvocato Emilio L. Parodi del
Comunatore Angelo, nato e domiciliato

Comunatore

in Genova, nella sua qualità di Assessore
Municipale fungente per il sindaco della
Città di Genova.

Per altra parte gli Illustriissimi Signori
Cavaliere Ufficiale Avvocato Pietro Ansaldo
per Antonio, e l'Avvocato Alonzo Colvini
per Alessandro, ambidue nati e domiciliati
in Genova, i quali agiscono e stipulano
nella rispettiva loro qualità di Presidente
e di Segretario dello Spettabile Istituto per
le cose popolari, ente autonomo, sedente
in Genova.

I quali Signori comparuti, di una per-
sonale conoscenza.

Premesso
che accogliendo le proposte espresse dal-
la Giunta Municipale sulla adunan-
za del Del di novembre Dicembre mille
novecento sei il Consiglio comunale
nelle sue sedute alle date vicinove
stesso Dicembre ed otto febbraio mille
novecento sette deliberava per accla-
mazione,

1° Di approvare la costituzione di
un ente autonomo per le cose po-
-

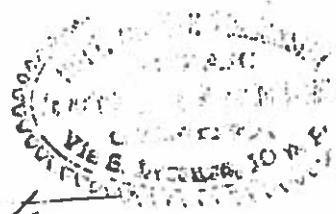
polari, secondo lo schema di statuto allegato
sotto la lettera A' alla prima di dette delibe-
razioni.

2° Di assegnare allo stesso Istituto per lo
scopo della sua fondazione

a) la somma di lire seicento mila pa-
gabili in tre annualità di lire duecento
mila ciascuna.

b) Le aree di cui fu deliberato l'acquisto
dal Consiglio comunale con le deliberazioni
ventisette giugno, ventinove novembre e
sette dicembre millesenovecento sei e cioè;
quella di proprietà Rotteri a San Bartolomeo
quella di proprietà De presso Via Venezia
quella di proprietà De Bernardis in Via
Camere, quella di proprietà Villa a San
Rocco di Venaxa, quella di proprietà
Vaccaro in Via Camere e quella di proprietà
civica in Via Venezia; le quali al prezzo
d'acquisto hanno il complessivo valore
di lire trecento ottantatre mila.

c) di concorrere nelle spese di costruzione
o di sistemazione delle strade d'acqua
delle opere di fognatura e di adattamento
delle aree, fino a concorrenza della dif-



presenza fra il detto valore e la somma
di lire seicentomila.

3° Di conferire alla giunta ed al Sindaco o
qui più ampio mandato per fare piena e
legale esecuzione del suddetto deliberato, per
fare tutte le pratiche occorrenti per pro-
muovere il riacquisto legale del nuo-
vo ente, autorizzandola a disporre del
lesumme all'uopo stanziato in bilancio
ed a stipulare i relativi contratti.

che la giunta Provinciale Ammini-
strativa con sua decisione del sette Mayo
mille novecento sette n. 329 approvava
le susseguenti deliberazioni del consiglio
comunale 29 Dicembre 1906 e 8 febbraio
1907 alla condizione però, che venissero
apportate alcune modificazioni ed
aggiunte agli articoli primo, secondo
e quarto dello Statuto dell'Istituto
per le case popolari.

che il Commissario Prefettizio al
Comune di Genova, signor Conte av-
vocato Angelo De. Benedetti, in data
undici Mayo mille novecento sette, de-
liberava di introdurre nello Statuto

organico dello Istituto per le case popola-
ri le aggiunte e modificazioni portate
dalla suddetta decisione della giunta Provin-
ciale Amministrativa 7 Marzo 1907, e
tale deliberazione venne dal Signor Pre-
fetto unita al Visto il ventinove dello
stesso mese Num. 11655 Div. 2^a Sez. 1^a
che su richiesta fatta dal Signor Sindaco
di Genova in data Ventun Maggio mille
novecento sette, con Regio Decreto trenta
Giugno dello stesso anno Numero CCXLVIII
l'Istituto per le case popolari di Genova
venne riconosciuto come corpo morale
e ne fu approvato lo Statuto organico
che, a seguito di ciò, il Consiglio Comu-
nale nella sua seduta del ventiquattro
Ottobre mille novecento sette procedeva
a termini dell'articolo quinto dello
Statuto organico sopra citato, alla nomina
del Presidente dell'Istituto nella persona
del Signor Avvocato Cavaliere Ufficiale
Pietro Ansaldo e di tre membri del Consi-
glio Direttivo nelle persone dei Signori
Dottor Professore Domenico Ratto, avvo-
cato Salvatore Chiarella ed Avvocato

Cavaliere Luigi Mangini prefavanti,
 tutti Consiglieri famulati; E a sua vol-
 ta il famulato delle Case Popolari l'otto
 Ottobre mille novecento sette nominava a
 suoi rappresentanti in detto Consiglio Di-
 rettivo i Signori Avvocato Gino Murialdi
 ed Ingegnere Luigi Andrea d'Amé, co-
 me risulta dal verbale di pari data, re-
 gistrato in Genova il diciotto dello stesso mese.
 Vol. 420, Num. 5297, con la tassa di lire una
 e centesimi venti.

Il giorno ventitré Novembre mille nove-
 cento sette, l'Illustissimo Signor Avvocato
 Cavaliere Alessandro Cavat, assessore
 Auxiano in rappresentanza del Signor
 Sindaco della Città di Genova, intervenne
 nel Palazzo Municipale i Signori Av-
 vocato Ansaldo, Dottor Ballo, Avvo-
 cato Chiarella, avvocato Mangini, Av-
 vocato Murialdi ed Ingegnere d'Amé
 predetti, in detta loro qualità, dichiara-
 va costituito l'Istituto delle Case po-
 polari in Genova, col Consiglio Direttivo
 composto come sopra, in conformità
 delle deliberazioni superiormente ri-

cordate e dello Statuto organico del Ente
e per gli scopi di cui nello Statuto e nelle De-
liberazioni medesime; il tutto come si
evince da verbale redatto dal Signor Avvo-
cato libero Dr. Debarbieri, segretario Capo
del Municipio, alla stessa Data 23 Novembre
1907, registrato in questa città il tre Dicem-
bre successivo Vol. 421 Num. 7885 con lire
una e centesimi venti.

che ratificatosi il Consiglio Direttivo dello
Stipendio in Data ventisei Novembre mille
novecento sette, a sensi dell'articolo terzo
dello Statuto organico, eleggendo a Segretario
Direttore responsabile il Signor Avvo-
cato, Mario Calvini ed autorizzava
altresi il Presidente ed il segretario a
ricevere in consegna dal Municipio le
aree sopra ricordate, ai patti e condi-
zioni di cui in appresso.

che ora volendosi pervenire alla con-
segna di dette aree, a esecuzione di quel-
la Polleria a San Pantaleo, della quale
il Municipio non ha ancora potuto far
acquisto, le parti per il presente atto
convergono e stipulano quanto segue.

Articolo primo

Il Municipio di Genova, rappresentato come sopra, a Regia in proprietà allo Stato per le cose popolari in Genova, per il quale assistano i signori Presidente e segretario, in tale qualità, i seguenti benestanti, posti nel comune di Genova e cioè:

1° Beni di provenienza Vaccaro,

Un vasto appezzamento di terreno seminativo, posto in frazione Marassi, Via Camer, località detta "dal Nettino", con accessi da via Fiancalino e salita al Ponte della superficie di metri quadrati 10000, decimite, circa, ed erente per confini: a sud proprietà Vaccaro; a nord la proprietà semino. a Est la via Candelino, a Ovest la salita al Monte

Reale terreno è iscritto all'articolo 148, della matrice dei possessori di beni rurali nella frazione Marassi, in capo al Municipio, sezione D. facendo parte del mappale numero 80, col reddito imponibile di lire trentacinque; ed è circoscritto in tinta rosea e distinto

con le lettere A - B - C - D - E - F - G - H - I - A
nel tipo che debitamente firmata dalle parti
dei testimoni e da me Notaro si allega
al presente atto per farne parte integra-
le, sotto la lettera I. _____

Il terreno suddetto venne acquistato dal
Municipio per il prezzo di lire sedicimila
cento dai signori Anna Ruffo fu Bartolo-
meo, vedova in prime nozze del signor
Giovanni Vandro fu Stefano, e moglie in
seconda nozze di Bartolomeo Pellegrone,
Nicolita, nubile, maggiorenni e Pietro
fratello e sorella Vandro fu detto Giovanni
fratelli Maria Vandro fu Stefano e Michele
Marenaro fu Antonio, come risulta da
atto a mio rogito in data cinque Dicembre
mille novecento sei, trascritto nella locale
conservatoria delle ipoteche il predetto ter-
reno. Vol. 470 Numero 3688; e quindi passa
all'Istituto per detto valore di lire 13100.
Da imputarsi sulle lire sedicimila di
 cui nelle lettere B e C) delle citate delibera-
zioni del Consiglio Comunale in data 29 di-
cembre 1906. 1058 e febbraio 1907. _____

2° Beni di provenienza Villa _____

Un grande apperamento di terreno di
natura seminativa, obviata, fruttiva, ed
in piccola parte boschiva, della superfi-
cie di metri quadrati 20120. ventimila,
la centomila, con entrostanti due case
colonniche, situato in frazione San Mar-
tino d'Albaro, fra la Via Bottini e la
via delle casette, località detta: Nel Canto.

Le due case coloniche sono composte di
piano terreno e primo piano e sono situa-
te l'una in Via Bottini e l'altra nel pun-
to d'incontro fra la via Bottini e via delle
casette, con accesso dal vicino numero 42.
quaranta due di quest'ultima via. —
confine: a nord via delle casette e la
proprietà terreno Bocca; a est la
proprietà eredi Ricca, terreno Bocca
ed Eugenio Spinicola, a sud il dottor
Bucelli; a ovest la via Bottini. —

Il terreno assegnato è distinto in
lotta rosea e delimitato dalle lettere
A. B. C. D. E. F. G. H. I. M. N. O. P. U. T.
S. R. Q. A. — nel tipo che debitamente
bollato e firmato dalle parti d'inte-
stazioni e da me Notaro, si allega al

presente atto per farne parte integrante,
sotto la lettera K.

Restano di proprietà del Municipio il
palazzo municipale con annesso terreno su-
giacenti in detto tipo in tutta assura e
circoscritti dalle lettere P. Q. R. S. T. U. V.
ed altresì il terreno necessario per la
costruzione della strada comunale, disten-
so nel tipo stesso pure in tutta assura
e con i numeri I. II. III. IV. V. VI. VII.
VIII. IX. X. della superficie tali terreni
compresa l'area del palazzo di metri
quadrati 6130. simila cento trenta. —

La costruzione della strada suddetta ri-
marrà a carico esclusivo del Municipio,
senza che l'importo sia portato in
deduzione delle lire 60000 di cui alle lettere
D. E. C. delle citate deliberazioni consiliari
del Dicembre 1906. e 8 febbraio 1907. per
trattarsi di strada comunale prevista
dal Piano Regolatore di Albano, approvato
dal Consiglio Comunale di Albano con sua
deliberazione in data ventidue Ottobre
mille novecento sette, tuttora in corso di
approvazione per parte della giunta Commu-

ziale Amministrativa.

La casa colonica numero 42 di via delle Cas-
sette è iscritta nel Catasto dei fabbricati
di Genova, suburbio in capo al Municipio
alla Partita 8785 Mappale numero 1827,
col reddito imponibile di lire 139,50, cento
trecento e centesimi cinquanta, mentre
il terreno che passa all'Istituto e l'altra
casa colonica sono iscritte all'articolo
1494. della matrice catastale dei possessori
di beni rurali nella frazione di San Matteo
no d'Albaro di questa città, sezione D.
Mappale numeri 624, in parte, 631-636,
in parte, 637-638-639-640 in parte, 641,
in parte-642-643-644-645-650-651-652,
in parte, 674-675- in parte, 676- in parte,
e 677 in parte, ai quali si attribuisce il
reddito imponibile di lire 34,16, secento
trenta e centesimi sedici.

Canto la proprietà assegnata all'Isti-
tuto, quando quella che rimane al
Municipio fu da questo acquistata per
il prezzo complessivo di lire duecento dieci
mila, dalla signora Lucia Villa fu Giuseppe
vedova del signor Giuseppe Villa fu

Paolo, con atto a mio rogito in data trent
tun Dicembre mille novecento sei, trascrit
to il nove gennaio mille novecento sette
Vol. 472. etum. 77. _____

Stante quanto sopra viene dichiarato e
riconosciuto che sul valore totale della pro
prietà in lire 210.000, vengono d'accordo
attribuite e passano all'Istituto per le
case popolari metri quadrati 20120 circa,
di terreno, per un valore di lire 130.780, cento
trenta mila settecento ottanta, e restano
al Municipio altri metri quadrati 6120
di terreno e tutto il fabbricato civile
per un valore di lire 79.220. settantamila
Duecentoventi: _____

Quali lire 130.780 valore della parte che è
assegnata all'Istituto, saranno imputate
sulle lire 60000 di cui nelle lettere S/c/c/
delle su citate Deliberazioni consiliari
29 Dicembre 1906. e 8 Febbraio 1907. _____

3^a Beni di provenienza De-Bernardis
Appartenente a terreno summativo e oliva
to situato in frazione Marassi, Via Comune
località detta "Terregiano" facente parte
della villa denominata, Villa del Paradiso,

con accesso mediante un portale da Via
Camere e della superficie di metri quadrati
di 12000. Rodiimela, circa con entrostante
finita in muratura a cui si: a
nord la proprietà di Domenico Marchi; a sud
la via Camere; ad ovest i fratelli Arduo;
ad est proprietà della Signora Martina
Lugaro vedova De Bernardis. — — —

Il suddetto tale terreno all'articolo 1475.
della matrice catastale fu possessorio di
beni rurali nella frazione Marassi di
Genova, sezione G, mappali numeri 12,
16, 17, 18, 19, 20, in parte, 24 in parte, e 29
in parte, col reddito imponibile di lire
145, 48, cento quaranta cinque e centesimi
quarantotto; — — —

Il terreno medesimo è circoscritto in colori
arancio e distinto con le lettere A. B. C.
D. E. F. G. H. I. K. L. M. N. O. - nel tipo
che debitamente bollato e firmato dalle
parti, dai testimoni e dal notaio, si
allega a quest'atto per formarne par-
te integrante sotto la lettera L e fa
parte di quelli che il Municipio acqui-
stò dal Signor Avvocato Angelo De Bernardis

fu Giambattista per il prezzo di lire settem-
tacinque mila, con atto da me ricevuto
in data quattordici gennaio mille novecen-
to sette, trapiatto il giorno successivo, Vol.
473. Num. 128.

Di Dotte proprietà già De Bernardis re-
stano di proprietà del Municipio il bosco
castagnatino situato pure in Marassi, fra
Cavere, località Dotte "Sopra Cavere",
della superficie di metri quadrati 4600, sette
mila seicento circa, ed il bosco depresso con
legna selvatica, situato in San Martino d'Alba-
ro, denominato "Bosco della Croce", di metri
quadrati 3100, trentun mila, circa, cui sono
di met tipo suannato in tinta rossa e
distinti il primo dalle lettere A'-B'-C'-D'-E'-F'-
G'-H'-I'-L'-M'-N'-O'-P'-Q'-R'-S'-T'-A'- ed il
secondo dalle lettere A''-B''-C''-D''-E''-F''-G''-H''-I''-
L''-M''-N''-O''-A''

Stante quanto sopra, non dalle parti di-
chiarato e riconosciuto che del valore to-
tale della proprietà in lire 65000, vengono
d'accordo attribuite lire 48000. quarantot-
to mila, alla proprietà passata all'In-
tuto e lire 17000, diciassette mila, a

quella che rimane al Municipio. Delle
lire 48000, valore della parte passata al
l'Istituto saranno computate sulle lire
600,000 di cui nelle lettere b) e c) delle delibera-
zioni consigliari 19 dicembre 1906 e 8 febbraio 1907.
più volte menzionate.

21° Beni di provenienza Re situati tra
la via Militare e il costone Corso Napoli,
in capo a Via Venezia cioè:

a) apperamento di terreno seminativo, oliv-
eto e fruttivo, denominato "Villa Caparbu-
na", della superficie di metri quadrati 9200.
racchiusa da mura, circa, con accesso da Porta
Murota, estendentesi da questa strada fino
al rivo che scorre lungo la valle, a confini;
ad ovest in parte gli spalti militari di
Porta Murota, in parte la ripida pro-
prietà Re, mediante muro di sostegno del-
la fascia a monte; a nord la proprietà
Anna Lancia e la restante proprietà Re un
piccolo fosso in medianza; ad est il rivo.
a sud la proprietà delle piastre.

b) altro apperamento di terreno boschivo
e seminativo, denominato, "Villa Santa
Caterina", con accesso mediante un passo

vicinale, che parte dagli spalti di Porta Nuova
la della superficie di metri quadrate 10800.
Circa ottocento, circa, confinante; ad
ovest con la proprietà Longhi; a nord-est
con la proprietà Longhi; a sud-est con la stra-
da militare e col rivo; a sud con la
proprietà Lupo.

Detti terreni sono distinti in color rosso
e delimitati il primo dalle lettere A-B-C-
D-E-F-A. Il secondo dalle lettere G-
H-I-L-M-N-O-P-Q-R-S-G - nel tipo che,
debitamente bollato e firmato dalle parti dei
testimoni e da me notaro, si allega al presen-
te atto per farne parte integrante sotto la
lettera M. e sono iscritte nei registri cata-
stali del Comune di Genova, col rispettivo
costo di lire 200, duecento e lire 366. trecento
sessantasei.

I terreni medesimi furono venduti al Mu-
nicipio dal signor Giuseppe Re fu Andrea, per
lire sessantamila, con atto a mio rogito in
data sette maggio millenovecento sette, tra-
scritto il quindici stesso mese Vol. 483. Num.
1408. e quindi passato in proprietà del-
l'Istituto delle Case Popolari per detta

somma di lire 6000 - da computarsi sulle lire
60000, di cui nelle lettere b. c. Delle citate
Deliberazioni consiglieri 19 Dicembre 1906. e 8
febbraio 1907

5° Ed infine, un'area in Via Venezia, in
fondo rovinoso, circonscritta in color verde e
delimitata dalle lettere A. B. C. D. A. nel
tipo che debitamente bollato e firmato
dalle parti dei testimoni e da me Notaro
si allega al presente atto, purché ne sia
fatto integranza sotto la lettera N. —

Parte II. Della area e cioè quella segnata
in rosso tratteggiata e delimitata con le
lettere B. F. G. H. I. K. L. E. B. è fabbrica-
bile e misura metri quadrati 595, cinque-
centocovantacinque, circa, ai quali si af-
figge il valore unitario di lire venticinque
risultando un distacco di metri quadrati
569,50, seicento sessanta nove e centimetri
cinquanta, valutati in ragione di lire die-
ci al metro quadrato, ammontando così
il valore complessivo dell'area a lire —

21579, ventun mila cinquecento settanta f.
L'intera area confina: a sud con
la strada Municipale, che la separa

Tutte case della Duchessa di Galliera, ad
overt con M^{re} Federico Alligieri; e nord ed
overt con terreno municipale destinato
in base al piano regolatore a formare i
distacchi delle case già esistenti, e sapen-
te dei rapporti numeri 427-431-432- e
424- della mappa Napoleonica Sez. B.-
(Angeli) - vale a dire i parte della maggiore
porzione del terreno che il Municipio acqui-
stò dalla signora Antonietta Verrallo fu
Gio Battista vedova di Antonio Costa, come
risulta da promessa di vendita ventun
Febbraio mille ottocento ottantanove tra-
scritta nella locale conservatoria delle
ipoteche il ventisei scorso mese ed anno
Vol. Part. 279 Num. 282 e ridotta in atto de-
finitivo il ventinque giugno mille otto-
cento settantadue, l'uno e l'altro a ro-
giti del notaio Gio. Gaetano Gambaro,
già residente in Genova; e per un piccolo
tratto e parte di quello acquistato dal
Municipio dai signori Giacomo, Felice,
Giovanni, Francesco, Gerolamo, Pres in
capello, e Maria in Casti, fratelli e so-
relle Graffigna fu Paolo, in forza di

otto quattro Dicembre millesenovecento
sette, a rogito del Notaio Luigi Ghersi di
questa città, trascritto il quattro gennaio
ultimo scorso al Vol 504. Cart 3773. —

Stante quanto sopra, detta area passa
in proprietà dell'Istituto per le case popolari,
per il prezzo di lire ventunmila cinque
cento settanta, da computarsi sulle lire
60,000, di cui nelle lettere b) e c) delle
surriferite deliberazioni consigliari.

29 Dicembre 1906. e 8 Febbraio 1907.

Salvo di tutto più esatte indicazioni e
più precisi confini, il cui errore od
omissione non potrà mai invalidare il
presente contratto. —

Articolo secondo

La presente assegnazione è fatta ed ac-
cata con ogni inerente e dipendente diritto
uso, pancia, servitù attiva e passiva ed
oneroso, niente escluso né riservato al
Municipio assegnante, tali e quali fatti
stabili erano dalla stessa posseduti e
alla condizione che gli stabili medesimi
siano abitati dall'Istituto secondo le
facoltà di cui all'articolo secondo dello

1el

ATF

DE

del
riba
rbal
e deli
ti o

lo 1
5.5
3 pe

riga

i 30

o e

zza

Statuto organico dell'Istituto per le case popolari approvato con deliberazione citata nella narrativa di quest'atto, tra le quali facoltà vi sono quelle di permutare e vendere i beni assegnati, sempre agli scopi suddetti. _____

_____ Articolo terzo _____

Sopra da oggi in poi l'Istituto per le case popolari fare, godere e disporre, salvo il disposto dell'articolo precedente degli immobili come sopra assegnatigli, rinviando il Municipio di Genova nel primo Municipio e possesso degli stessi con diritto nell'Istituto di ottenere la trascrizione del presente atto al locale Ufficio delle ipoteche e la relativa voltura catastale. Dichiaro il Municipio che detti statuti sono liberi da vincoli locativi ad eccezione. _____

2) Della proprietà già Villa per quanto riguarda la casa colonica di via delle Casette, la quale è locata al Signor Giovanni Pasturesio al prezzo di lire mille novecento otto, pel corrispettivo di lire 144 cento quaranta quattro.

corno risulta da scrittura privata registrata
da un Genovese il trenta luglio mille nove-
cento sette Vol. 211 Num. 462 con lire una
e centesimi venti, col patto però che il
locatario dovrà lasciare lo stabile anche
che prima di detto termine, senza alcuna
indennità e col preavviso di un mese.

6) Della proprietà già De Bernardis,
la quale venne per intero affittata al
colono Nicolo Mangini fino al ventinove-
settembre mille novecento dieci per il corrispet-
tivo annuo di lire 200. Incento, come si evince
da scrittura di locazione in data cinque
settembre mille novecento cinque, registrata
in Genova il sedici Dicembre stesso anno
Vol. 196. numero 5744 con lire una e centesimi
venti.

Articolo quarto

Le parti per quanto concerne la legittimità
provenienza di detti stabili nell'ultimo
benemerito si riferiscono ai sopradetti
atti alle rispettive date 5 e 21 Dicembre
1906, 14 Gennaio e 7 Marzo 1907, ap-
presi rogiti, 21 febbraio e 27 giugno 1909
e rogiti del notaio Gambart e

4 Dicembre 1907 Notaio Iherzi. —

Articolo quinto

Il Municipio Fidiara che non può aver luogo la consegna dell'area Polleri al San Pantaleo, il cui acquisto era stato deliberato dal consiglio Comunale, con espressa e detta non essendo potuto ancora stipulare il relativo atto, malgrado il buon volere della Amministrazione fivica, epperò si riserva di provvedere diversamente

Articolo sesto

Il Municipio di Genova Fidiara che le aree assegnate sono franche e libere da ipoteche, tranne la proprietà già De Bernardis che è gravata di una ipoteca in data di diciassette Marzo mille novecento cinque Reg. Part. 716, Numero 206 e l'annua prescrizione di preetto in data di undici Aprile detto anno, Reg. Part. 423 N. 1090. a favore della detta, -
Gli Chiapparino gli Ignazio di questa città per le quali l'avvocato De Bernardis col suddetto atto di vendita 14 Gen²

naio 1907 Deposito presso il Muni-
cipio la somma di lire millecinque
cento da pagarsi dallo stesso alla dit-
ta p^{li}. Cipaffarino, non appena po-
tessero legalmente rilasciare quitan-
za. Del che si ordinarà al signor con-
servatore delle Protette di Genova la
cancellazione delle surriferite iscrizio-
ni e la prisione ipotecaria.

Il deposito si trova tuttora in
mani del Municipio, non avendo
ancora la ditta surriferita adem-
piuto a tutte le formalità necessa-
rie.

Adquirando il Municipio man-
leva l'Istituto per le case popolari
da qualsiasi responsabilità, essendo
il pagamento di dette lire 1500 a totale
carico del Municipio.

Articolo settimo.

Le parti, ritenute quanto sopra, rico-
noscono che intanto delle lire sei
cento mila, di cui mille tettecento e c.
delle finanze citate. Deliberazioni
consiglieri 29 Dicembre 1906 e 8 feb.

X
braio 1907 (Allegati A. e B.)
Copia autentica della Decisione della
Giunta Provinciale Amministrativa
del marzo 1907 n. 129. (Allegato C).

Copia autentica della Deliberazione
del Signor Commissario Prefettizio De-
 Benedetti in Data 21 Marzo 1907 -
Allegato D)

Contratto delle Deliberazioni del Consiglio
Comunale in Data 24 Ottobre 1907 -
Allegato E)

Copia autentica del verbale della
seduta del Comitato delle case popo-
lari in Data 8 Ottobre 1907 (Allegato F).

Copia autentica del verbale d'in-
 sediamento del Consiglio dell'Istituto
per le case popolari redatto dal Segreta-
rio capo del Municipio Signor Mar-
cheri il 23 Novembre 1907 Allegato G)

Copia autentica del verbale della
seduta tenutasi dal Comitato an-
 dal Consiglio Direttivo dell'Istituto il
26 Novembre 1907 (Allegato H.) -

Articolo nuovo.

Successivamente fra il Municipio

Comunale

di Genova, l'Istituto per le case popola-
ri ed il qui pure indennizzato Nuto Man-
gini soprannome, agricoltore, nato a
Quinto al Mare e residente in Genova,
di cui personale conoscenza si con-
viene che il fitto annuo di lire duecento
per la proprietà già De Bernardis, ri-
sultante dalla sopra citata scrittura
di locazione 5 Dicembre 1905, sarà
per lire 150. cento cinquanta, a fa-
vore dell'Istituto, per la parte di ter-
reno allo stesso assegnata, e per le
rimanenti lire 50, cinquanta, a favo-
re del Municipio, per la parte di
terreno rimasta di sua proprietà.

Inoltre il Signor Nuto Mangini si
obbliga di far liberare la proprietà
passata all'Istituto in qualunque
tempo senza ripetere alcuna indennità
mediante il preavviso di un mese.

Articolo decimo

Tutte le spese del presente atto e di-
pendenti, compresa una copia per
l'Istituto, sono ad esclusivo carico del
Municipio di Genova.

Quichetto ed eletto ho ricevuto il pre-
sente atto, che ho pubblicato mediante
lettura da me letta, in presenza dei
sig.lli testimoni ai Signori compare, i
quali sottoscrivano con essi e meo in
fine ed in margine l'atto medesimo,
scritto da persona di mia fiducia sopra
ventinque pagine e poche righe della
ventiseiesima di sette fogli bollati.

Copia { L. Parodi _____
 { Pietro Ansaldo _____
 { A. Calvini _____
 { Mangini Nicolo _____
 { Ing. L. Bologna teste _____
 { Ab. Gaggero teste _____
 { Oreste Lommasini _____

Allegato A _____
al Num. 4410. _____

Città di Genova

Segreteria

Estratto dalle deliberazioni prese dal
Consiglio Comunale nella sua seduta.

8
Lommasini

